Anno III — Lunedì 27 Luglio 1868 — Num. 177

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 26 Luglio

Il passaggio in Bulgaria d'un certo numero d'operai armati sul territorio rumeno non era un fatto isolato. Già si sapeva che ad Isaktha, poco lungi da Galatz, i comitati panslavisti raddoppiavano di attività moltiplicando i loro preparativi e facendosi mandare delle armi. Ora s'incomincia a vedere gli effetti di questa attività. Una banda composta degli stessi elementi di quella che l'anno scorso invase il territorio ottomano, ha passato il Danubio presso Sistowa e si è diretta nell'interno dopo aver tagliato il telegrafo. Dicesi pure che un'altra banda sia penetrata dalla Serbia in Bulgaria. Una terza banda d'insorti formata in Valacchia passò anch'essa il Danubio, munita di armi e di munizioni fornite dal comitato di Bukarest. Pare che il punto sul quale gli insorti passano di preferenza il Danubio sia fra Dobrno e Widdinska. Già ebbero luogo alcuni scontri fra essi e le truppe ottomane, le quali rimasero vittoriose, come il telegrafo è sempre obbligato di dire al principio di qualche rivoluzione. Pare tuttavia che la Porta non sia troppo soddisfatta di queste vittorie preliminari, dacchè ha ordinato a Mithau-Pascià di marciare con alcuni battaglioni verso il Danubio, prendendo specialmente di mira Rutsciuk che pare sia la base d'operazione delle bande insurrezionali. Il dispaccio che ci comunica parte di queste notizie, accennando al fatto che tra le due rive del Danubio si scambiano continui segnali, soggiunge che non si comprende come tutto questo abbia potuto sfuggire alla sorveglianza del Governo rumeno. Noi alla nostra volta non comprendiamo l'ingenuità che apparisce da questa osservazione. La libertà con cui i comitati panslavisti di Bukarest e delle provincie spingevano i loro preparativi, ci pare dimostri (in onta all'inchiesta che il Governo rumeno dice di fare in proposito) che il Governo di Bukarest non si è mai data la cura di sorvegliarli e tanto meno d'impedire i loro apparecchi. Sintomo questo gravissimo, perchè prova che il Governo rumeno non è che lo strumento di una potenza più forte e che il movimento ora iniziato potrebbe prendere carattere e proporzioni da determinare una generale conflagrazione in Oriente.

Il contraccolpo di cui ciò che succede sul basso Danubio per opera dei panslavisti lo si comincia già a sentire in Boemia. Colà difatti sono avvenute violenti dimostrazioni da parte de' czechi. Si pubblicarono affissi che minacciano Beust. Lo stesso Francesco Giuseppe è fatto segno di minaccie e d'oltraggi. Questi fatti preludiano a qualche cosa di ancora più grave, e stanno in rapporto con quanto a questi giorni dicevasi delle relazioni continue esistenti fra Gorsciakoff e i due capi del vecchio partito czeco Rieger e Palaky. Era stato assicurato che il gabinetto di Pietroburgo aveva dato su queste relazioni al gabinetto di Vienna le spiegazioni più ampie e soddisfacenti; ma pare in quella vece che le spiegazioni più vere, se non le più soddisfacenti, sieno quelle dei fatti di Praga che obbligano già il Governo viennese a rafforzare le guarnigioni della Boemia e nei quali la Russia ha certamente una parte non secondaria.

La festa dei tiratori tedeschi a Vienna accenna ad aver quel carattere che si fu sempre d'accordo nel sospettarle. Le accoglienze fatte ai primi tiratori arrivati furono entusiastiche e i discorsi che in quell'occasione si pronunciarono fecero tutti allusione ai legami inseparabili che devono unire l'Austria alla Germania. Un oratore di Francoforte disse, fra le altre, che i Francofortesi non cessano, per l'annessione alla Prussia, di esser tedeschi. La frase non è abbastanza chiara ed esatta, dacchè finora nessuno ha mai dubitato che la Prussia non sia una parte della patria tedesca. Ma anch'essa contribuisce a dare alle feste di Vienna quel carattere anti-prussiano che il signor di Beust aveva previsto allorchè progettava di allontanarsi da Vienna subitochè quelle feste avessero avuto principio.

GLI ESERCIZI MILITARI NELLE SCUOLE

Nel Corpo legislativo francese tra il celebre Simon ed il ministro dell'istruzione pubblica, Duruy, si scambiarono queste parole.

Simon: Io ho visitato ultimamente le scuole inglesi: da per tutto la scuola del soldato vi è insegnata: perchè non si farebbe lo stesso da noi?

Duruy: — Entro tre mesi sarà fatto.

Segue il Simon, ringraziando, a parlare dell'utilità della ginnastica nelle scuole.

Noi abbiamo domandato molte volte, che questo si facesse in tutte le nostre scuole, come principio d'una futura riforma la quale dovrebbe condurre a rendere sicura la patria.

Allorquando tutti i popoli civili, i quali hanno comuni fra di loro molti interessi e la civiltà, si troveranno agguerriti ed atti ad una forte difensiva, nessuno potra trascinarli a guerre di capriccio.

Ora torniamo su questo soggetto ricordando parecchi fatti e lasciando al lettore ed ai ministri Broglio e Bertolè Viale di cavarne le conseguenze.

La Germania, dove le scuole e le società di ginnastica sono frequenti, si va ordinando militarmente, in guisa che *tutti* i cittadini sieno soldati della Nazione. L'Austria si mette sulla stessa via. La Francia ha fatto pure una legge militare, per la quale tutti sono soldati quando occorra, e l'ha fatta da senno, non già con quella mostra di guardia nazionale che abbiamo noi. L'Inghilterra, la più contraria agli eserciti permanenti, ha creduto però necessario di istruire all'uso delle armi tutti i cittadini ed ha fatto il suo famoso armamento dei volontari; ora introdusse gli esercizii militari e ginnastici nelle scuole; e Duruy dice, che entro tre mesi tutto questo sarà fatto anche in Francia. Nell'America, per poter licenziare l'esercito e ridurlo a 17,000 uomini, si esercita nelle armi la gioventù.

Una rivista americana, subito dopo la guerra, mostra con ragionamenti ed esempi, che la migliore età per apprendere gli esercizii militari è la adolescenza.

Noi, oltre alle ragioni che hanno tutti gli altri per esercitare la nostra gioventù delle scuola alla ginnastica ed ai movimenti, ne abbiamo una particolare, ed è quella della *educazione nazionale*.

I nostri giovani abbiamo bisogno di cavarli da quelle abitudini di mollezza, di ozio, d'infiacchimento, di vizii precoci, a cui gli hanno educati i nostri collegi frateschi ed i nostri seminarii!

Una nazione libera non può esistere se non è una nazione virtuosa, operosa e forte.

Ora, a rendere tale la crescente gioventù italiana, fa d'uopo per lo appunto disciplinarla nella prima età, alternare i suoi studii cogli esercizi ginnastici e militari, renderla robusta del corpo, rialzare il suo carattere morale, avvezzarla per tempo all'idea che può essere chiamata a difendere la patria, e renderla atta a farlo, darle il giusto sentimento dell'obbedienza e del comando, educarla alla operosità.

Poi c'è il fatto, che se *tutti* i fanciulli vanno alla scuola e se *tutti* vi ricevono l'istruzione militare e la ginnastica, si potranno avere i giovani belli e preparati alla vita militare quando sia necessaria. Quale risparmio di spese potremo fare noi da qui ad alcuni anni nelle Guardie Nazionali, nell'Esercito, nella sicurezza pubblica, nelle carceri, se avremo generalmente introdotto questi esercizii nelle scuole! Quale maggiori forze rimaranno per la produzione!

Raccomandiamo adunque ai ministri della guerra e della istruzione pubblica di non trascurare questo argomento e di studiare durante l'autunno il modo d'imitare gl'Inglesi ed i Francesi.

Che se i ministri dormissero, raccomandiamo la cosa ai Consigli provinciali e comunali, ai maestri, a tutti i cittadini. Raccomandiamo poi alla stampa, la quale vuole combinare le due cose della *economia* e dalla *forza nazionale*, a studiare questo tema e ad insistere tutti i giorni su di esso, finchè la pubblica opinione si sia formata, ed anche i ministri si sveglino, e si ricordino che *il y a quelque chose a faire!*

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Persev.*:

Le voci che sono corse della dimissione dell'on. Cadorna, non hanno, credo, nessun fondamento. Non si vuol negare che la condizione del Ministero sia alquanto difficile in questo momento: ma finora non ci è nulla di nuovo, e non si pensa a modificazioni. Così almeno assicurano i ministri.

— La Commissione parlamentare del corso forzato dopo aver conferito col Direttore generale della Banca Nazionale, radunatasi in seduta ha deliberato di proporre che la circolazione de' biglietti della Banca non abbia ad oltrepassare la somma di settecento milioni.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Qui si va sussurrando di un fatto assai grave. Dagli archivi della Camera sarebbero scomparse tutte le carte relative sull'inchiesta sulle ferrovie meridionali. L'autorità giudiziaria sta investigando per iscoprire i colpevoli.

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*:

Le notizie degli arruolamenti de' garibaldini partono sempre da Roma e si diffondono. Coloro che le ripetono non si addanno del servigio che rendono a questo Governo, il quale vuole sempre più impietosire Napoleone III per averne aiuti presenti e promesse per l'avvenire. Pare che Napoleone avesse deliberato, non ha guari, di spedire al generale Dumont l'ordine di partenza. Ma, creata la frottola dei garibaldini, Napoleone, facendo vedere che non ha volontà, ha mutato subito consiglio. Danno ad intendere i parabolani di Roma che i volontarii stieno alla frontiera in procinto di entrare. Ma bisogna aver fatto proposito di ber grosso assai, per credere a queste fandonie. De' briganti sì che ne abbiamo molti, e il Governo li lascia fare, perchè un dì o l'altro si fan diventare soldati del papa, col bel titolo di squadre di volontari.

ESTERO

Austria. Ci si scrive da Vienna:

La festa del tiro occupa tutti gli spiriti. La stampa cerca di darle il carattere di un mezzo preparatorio dell'alleanza austro prussiana.

Dicesi che il sig. de Meysemburg in ricompensa dei suoi servigi a Roma verrà pensionato.

Si parla della nomina probabile di Tegethoff a governatore di Trieste.

Da tutte le provincie dell'impero giungono indirizzi i quali attestano la piena confidenza che si ripone nel ministero riguardo alla questione del Concordato.

Tre distinti scrittori czechi sono partiti da Praga per fondare all'estero un giornale organo del loro partito.

— Il *N. W. Tagblatt* scrive:

Come udiamo, l'imperatore avrebbe già firmati i decreti di nomina pei luogotenenti e sarebbe imminente la loro pubblicazione nella parte ufficiale della *W. Zeitung*. I neonominati luogotenenti occuperebbero i loro posti dopo di aver seguito collettivamente un invito del ministro dell'interno a presentarsi da lui. Il dott. Giskra approfitterà certo di tale occasione per chiarire ai signori luogotenenti che dessi sono gli organi di un ministero creato dal parlamento.

— Togliamo dalla corrispondenza Bogdanoff i seguenti brani:

I disastri del 1859 e quelli del 1866 non sono riparati, ma hanno dato un'altra direzione alle mire del Governo austriaco. Oggidì l'Austria guarda assai meno dal lato del Nord che da quello dell Oriente; aspetta l'ora propizia di prender la sua rivincita e di ottenere anche dei compensi territoriali.

APPENDICE

I CINQUANTA SALMI

DI

BENEDETTO MARCELLO

di prossima edizione nello stabilimento calcografico di Luigi Berletti in Udine.

Non è nuovo l'assioma che il grado dell'intelligenza di un paese il più delle volte è contrassegnato dal numero degli stabilimenti tipografici che gli fan lustro.

Con vero sentimento patrio quest'idea sembra esser stata afferrata dal nostro Luigi Berletti, quando non appena lo straniero ebbe abbandonato quanto stava di quà del Judrio, egli trasportò da Firenze in Udine, sua città natale quel suo stabilimento Calcografico Musicale, che avea fatto già bella prova di sè in quella capitale trovandosi in rango tra i più accreditati d'Italia.

Se per altro al nuovo venuto non arrise tosto in paese tutto quell'incoraggiamento ch'egli si avrà ripromesso dai cultori della musica la colpa non è di questi; ma bensì dello scarso lor numero, non avendo potuto certamente il cessato governo, dove era bisogno di braccio e di troppo serii propositi a liberarsene di lui — favorire nella nostra gioventù, per gran parte in esilio, la coltivazione delle arti amene alle quali in capo stassi la Musica.

Ma il campo trovato sterile, egli se ne sarà bene avveduto, germogliò in pochi mesi come per incanto, e l'intelligenza musicale innata nel paese si fa largo negli animi della studiosa gioventù.

Non è a negarsi per altro che la vicinanza del suo deposito musicale e la sua indefessa attività nel darsi a sempre nuove pubblicazioni, (anche dal *D'Arcais* encomiata,) ebbe l'utile influsso di un solo riscaldatore.

La carta e la nitidezza della stampa sostiene ogni confronto coi reali stabilimenti del Canti e del Riccordi senonchè nelle vignette unicamente, assieme all'inarrivabile Lucca, quelli talvolta lo superano.

D'altro canto è ben sì vero che un editore di Palermo pare s'abbia fitto in mente di spaventare l'occhio mentre intende d'allettare l'orecchio — ma questi sono esperimenti ai quali il nostro Berletti non la pretende, e non dubitiamo che egli vorrà e saprà ben presto innalzarsi al livello dei suoi confratelli in Milano.

Parlando poi delle sue pubblicazioni in quanto concerne novità, esse sono lodevolissime ma non è, che il vero amatore della musica solo di questo ne senta bisogno.

Molto maggior profitto si ricava dallo studio delle composizioni classiche, perchè quelle solo ci possono aprire il tempio a quella pura contemplazione, che da un istante all'altro può esaltarsi ad entusiasmo e cristalizzarsi in creazione.

In Germania lo studio dei classici è pane odierno e numerose sono le edizioni economiche che di loro si fanno; economiche appunto per non ispaventare le saccoccie e per non lasciar il pretesto di scusare coll'esuberanza delle spese, la poca voglia di dedicarsi a quelle voluminose pagine.

In Italia nostra non mi consta tale utilissimo modo di promuovere e facilitare l'educazione musicale, ed al nostro Berletti tocca tutto il merito di prenderne un energica iniziativa.

I cinquanta Salmi di Benedetto Marcello opera monumentale, che non soffre discussioni sarebbe il primo e regio battello che egli intende spingere nell'Oceano della pubblicità.

I Salmi di Marcello sono un capo lavoro e conosciutissimi e studiatissimi in Germania, in Inghilterra ed in Francia, — nel paese del dolce «far niente,» quantunque lor natio, non si eseguiscono che nei conservatori e ciò perchè rarissime sono le edizioni e di vecchia data ancora, che per la figura antica delle note e per la difficile esecuzione d'un basso numerato, domandano scabrosa applicazione ai giovani studiosi.

La nuova edizione che il Berletti sta per pubblicare promette di ovviare a tutti questi inciampi e scogli.

La stampa, egli dice nel suo avviso, sarà chiara, corretta e tenue la spesa.

Al basso numerato apposti gli accompagnamenti per pianoforte, svolti dal Mirechi sulla base di quello e rivisti dal celebre Cherubini.

L'opera si dividerà in dodici volumi (formato usuale in piedi) dei quali uno per volta si pubblicherà al primo di ciascun mese, incomminciando dal settembre 1868 e terminando col 1. Agosto 1869.

Tutto è in pronto per la tiratura, tanto il materiale quanto le lastre calcografiche, ed attende si soltanto che il numero delle associazioni arrivi a tale da garantire le spese.

L'Associazione è obbligatoria per tutta l'opera, qualora si voglia partecipare anche al premio che

Le questioni industriali financo hanno presa la direzione medesima.

L'opuscolo del barone Haker, ne è un sintomo evidente; non si tratta nientemeno che di dare all'Austria tutto il transito fra l'Europa e l'Asia, e di fare di Vienna il gran luogo di deposito ove necessariamente s'incrocierebbero tutti i *railways* dell'Europa.

Il linguaggio dei fogli devoti dell'unità germanica, è fatto sicuramente per dare a pensare. Quei fogli sono tutti unanimi a mostrare l'Oriente come una facile preda. Si comprende che i tedeschi non possono esser dispiacenti di veder l'Austria tutelare così bene i loro interessi, ed incaricarsi ad aprir tali mercati che saranno un vantaggio per la Germania.

—

Francia. Scrive l'*International*:

Il governo italiano aveva creduto d'ottenere dal gabinetto di Parigi il ritiro delle truppe francesi che sono a Roma, non appena effettuato il pagamento della parte del debito pontificio a carico dell'Italia. Ma in quella vece, per istanze fatte dal generale Dumond, a cui s'aggiunse mons. Chigi, il governo imperiale di Francia ordinò l'invio di mille nuovi letti destinati alle truppe d'occupazione.

— L'*International*, malgrado le smentite officiose della *Gazzetta Crociata* circa l'intervista progettata dello Czar coll'imperatore Napoleone a Kissingen, insiste a crederla positiva ed afferma che se non vi fu un invito diretto dello Czar all'imperatore dei francesi, vi ebbero delle pratiche equivalenti da parte del sig. di Stackelberg, ambasciatore russo alla Tuilerie, che con una diplomazia sua particolare fece conoscere ed aggradire a Napoleone le intenzioni del suo sovrano.

—

Germania. A Carlsruhe si tratterebbe di confidare il portafoglio del ministero della giustizia ad un prussiano. Le sfere officiali badesi sono intieramente favorevoli alla Prussia: *un uomo di stato prussiano*, dicono i politici del Baden, *è il solo capace di condurre a buon fine le riforme desiderate dal governo badese*. Risulta da ciò che l'influenza del sig. Bismark aumenta sempre più e potrebbe arrivare al punto di far annettere quel granducato alla Confederazione del Nord.

—

Spagna. Dicesi che il Governo spagnuolo prenda delle misure veramente particolari e affatto nuove.

Ha cominciato col far permutare i reggimenti da una provincia all'altra; — quindi — notate il mezzo ingegnoso — ha fornito i soldati di armi trasformate secondo il recente modello, detto a *tabacchiera*, alle quali però si è guardato bene di unire quel pezzo essenziale senza di cui è impossibile il farne uso.

Un atto simile di prudenza dà un'idea del Governo della Regina Isabella!

—

Candia. La *Reuter* ha da Costantinopoli che il principe Napoleone, arrivato a Sira, non sbarcò a terra, ma ricevette a bordo una deputazione di rifugiati cretesi, i quali gli rimisero un indirizzo per domandare che la Francia non abbandoni nè dimentichi la causa dei Cretesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Elezioni comunali. I promotori delle due adunanze tenutesi nella sala del Palazzo Comunale, ci fanno sapere di non essere persuasi di invitare gli Elettori ad una terza seduta. Eglino invitano il *Giornale di Udine* a raccogliere le opinioni dei cittadini (come ha promesso di fare nel numero di sabbato), e a raccomandare mercoledì quella lista che meglio credesse conveniente. Noi seguiremo tale invito, ed intanto ci rallegriamo scorgendo che, negli ultimi momenti, un po' di movimento elettorale si è ridestato anche tra noi.

Le Giunte Municipali dei luoghi dove quest'anno è attivata la *Pesa* pubblica per la Metida delle Galette, sono invitate a produrre per i primi di agosto p. v. le risultanze finali dei loro registri all'ufficio della *Camera Provinciale di Commercio* a senso del suo avviso 27 maggio decorso N. 167, onde compilare l'adequato provinciale dei prezzi dei bozzoli della corrente campagna o poter soddisfare prontamente al bisogno che gli interessati hanno di regolare i loro conti.

—

La Presidenza della Società operaia pubblicò ieri il seguente avviso, che dimostra come ad essa stia a cuore l'abituare i soci all'esercizio assennato del diritto elettorale:

«Il giorno 30 luglio corr. avrà luogo la elezione dei sei Consiglieri Comunali che dovranno surrogare coloro che uscirono per la seguita estrazione a sorte.

Chiunque senta amore per il proprio paese ed intenda nel suo vero senso la libertà, non deve rimanere estraneo ad una votazione di tanto interesse. L'apatia, il nessun interessamento per la pubblica cosa segnano la prostrazione ed il decadimento di un popolo.

La sottoscritta presidenza adunque, onde agitare una questione di comune e vitale vantaggio, invita tutti gli elettori appartenenti alla Società Operaia e Cooperativa a voler intervenire alla seduta che avrà luogo nei locali della Società lunedì alle ore 9 di sera, onde concertarsi sui nomi da proporsi quali candidati per le prossime elezioni.

Trattandosi di cosa di tanto momento, la scrivente non aggiunge parole per animare i soci ad un numeroso concorso.

La Presidenza
A. Fasser - C. Plazzogna
Il Segr. *G. Masòn*»

Benchè questo invito non sia diretto che ai soci del Mutuo Soccorso e del Magazzino Cooperativo possiamo assicurare che la Presidenza sarà ben lieta se anche altre persone non appartenenti alle due società vorranno intervenire alla adunanza.

—

Botta e risposta.

Egregio signor Condirettore del «Giornale di Udine»

Mentre in uno degli Articoli sulla «*Vita pubblica in Friuli*» trovo il mio nome in prima linea per *diligenza* alle sedute del Consiglio provinciale, nel quadro statistico pubblicato nel N. 176 e segnato N. M. apparisce aver io mancato all'appello ben 10 volte sopra 16.

In ciò debbo ritenere sia corso un errore di stampa, sebbene, a dir vero, in fatto di esattezza avrei altre volte potuto fare dei rimarchi al sig. N. M. relativamente ai Resoconti delle Sedute del Consiglio provinciale.

La prego pertanto, sig. Condirettore, ad invitare il sig. N. M. a rettificare l'errore ed a ricordargli che uno dei principali requisiti della Statistica, è l'esattezza, e che un'altra volta prima di dire al pubblico «Consultate questo prospetto» conviene sia ben certo della verità dell'esposto.

Se per avventura il sig. N. M. fosse membro di qualche Commissione statistica, sarebbe da consigliarlo a rinunziarvi. Non è così che si fa la statistica. Perchè tacere che taluno è deputato al Parlamento? perchè non tener conto delle assenze giustificate (il che poteva farsi se si ebbero per base i protocolli)? perchè mettere in comune i Consiglieri nominati fino dall 1866, con quelli nominati da qualche mese? È forse lo stesso aver mancato tre volte su cinque, o su sedici Sedute?

La statistica delle nude cifre induce spesso in giudizi fallaci: a questo dato conviene unirvi tutte quelle circostanze che vi hanno un'intima relazione; altrimenti, in luogo di illuminare il pubblico, lo si inganna.

La prego egregio sig. Condirettore, ad inserire questa mia nel primo Numero del Giornale, ed a credermi

Udine li 25 Luglio 1868.

Nicolò D.r Rizzi.

Stampo la lettera dell'onorevole avv. Rizzi, per dimostrare come io ami la libera discussione, e come io sia sempre disposto ad accogliere nel Giornale le osservazioni che su esso, e da chichessia, venissero fatte, e specialmente se queste osservazioni avessero a risguardare scritti miei od opinioni da me professate. Devo però dire all'avv. Rizzi che egli ha forse letto male l'elenco statistico pubblicato nel N. 176. Difatti presso il nome *Rizzi* non c'è la cifra 10, che indicherebbe le volte, in cui egli, tra sedici appelli nominali, non avrebbe risposto; per contrario al nome *Rizzi* non è apposta alcuna cifra, il che significa che il Consigliere provinciale Rizzi rispose sempre all'appello, come risposero sempre all'appello i signori D.r Fabris G. B., O. Faccini, conte Rota e Milanese, per il quale intervento alle Sedute io posi appunto questi signori in prima linea di diligenza parlando del Consiglio provinciale negli articoli: *La vita pubblica in Friuli.* Il 10 non risguarda il Rizzi, bensì il Consigliere Rizzolatti. In questo ha però ragione il signor Rizzi, che per dimenticanza del compositore tipografico non fu stampato presso i nomi Rizzi, Rota e Milanese *zero volte*; come fu apposto lo *zero* presso i nomi Fabris, Facini, Malisani (il quale ultimo non posi in prima linea, perchè da poco tempo è Consigliere). Se non che per questo ed altri errori di stampa non è da farne responsabile il sig. N. M. Inoltre se si avesse voluto unire al sig. Rizzolatti il signor Rizzi si avrebbe stampato *Rizzi e Rizzolati per 10 volte*; invece dopo il nome Rizzi, come dopo il nome Rota, c'è una virgola visibilissima.

Sugli altri appunti causati dall'ommissione innocente di uno *zero*, potrei rispondere qualcosa di grave al Consigliere Rizzi; sulla censura per esempio, ch'egli muove al signor N. M. riguardo le relazioni delle sedute, date per cortesia da quest'ultimo al *Giornale di Udine.* Ma parli sull'argomento con gli onorevoli Consiglieri che fungono ora da Segretario e da vice-Segretario, i quali gli diranno quanto sia difficile formulare le discussioni del Consiglio, tanto è vero che al presente ne lasciano la principal cura agli impiegati della Deputazione; ed il Consigliere Rizzi poi arguirà facilmente che se inesattezze sono avvenute, e molte, nelle relazioni elaborate nel corso di parecchie settimane e forse mesi, non è da far grande caso di inesattezze nella relazione di chi, non essendo stenografo nè obbligato ad esattezza ufficiale, scrive poche note colla matita e s'ajuta colla memoria per offerire sul *Giornale di Udine*, nel giorno susseguente alla seduta, un breve resoconto delle discussioni e deliberazioni del Consiglio provinciale.

Devo dunque scusare il signor N. M. per le inesattezze asserite dal signor Rizzi; come anche per aver omesso, parlando di due Consiglieri, il titolo di Deputato al Parlamento, titolo che, senza altre parole, può ritenersi giustificazione alle notate mancanze al Consiglio comunale e provinciale. Ma chi ignora in Friuli essere i signori Pecile e Moretti Deputati? Dunque ogni lettore, scorrendo l'elenco statistico, era in grado da sè di scusare le assenze di questi signori.

Agli altri *perchè* dall'onorevole signor avv. Rizzi non posso rispondere giustificando appieno l'amico N. M. In un quadro statistico devesi infatti badare alle indicazioni che il signor Rizzi suggerisce, ed il compilatore dell'elenco pubblicato nel N. 176 non può addurre per sua discolpa, se non la urgenza della compilazione e la mancanza del tempo. Del resto le conseguenze di tale difetto di maggiori cure non sarebbero già d'ingannare il Pubblico, tutto al più quella di giudicare con maggior indulgenza un solo Consigliere, il quale, invitato a cinque sedute, mancò già tre volte!

Però io sono molto contento dell'iniziativa che l'avv. Rizzi prende con quelle parole: *se il signor ecc. sarebbe da consigliarlo a rinunciare.* Io lo ringrazio per siffatta iniziativa, e non dubiti che il *Giornale di Udine* ne terrà conto, e secondo i principj da me sviluppati negli articoli *la vita pubblica in Friuli*, consiglierà a rinunciare a certi uffizj taluni cui davvero il paese non è debitore di gratitudine. Fra i quali però l'onorevole Avv. Rizzi sa bene di non essere compreso.

C. Giussani.

—

Riceviamo questa mattina la seguente osservazioncella, firmata da alcuni cittadini.

» L'avvocato Giovanni De Nardo Consigliere del Comune di Udine, invitato 24 volte alle sedute del Consiglio comunale, mancò 24 volte.

L'avvocato Giovanni De Nardo Consigliere della Provincia, invitato 16 volte alle sedute del Consiglio provinciale mancò 14 volte.

S'invita dunque l'avvocato Giovanni De Nardo a presentare le proprie dimissioni da incarichi che egli sembra col fatto da sè rispingere.

—

Banchetto. Ieri, ricorrendo l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane nella nostra città, s'univano a fraterno banchetto i sergenti del 1.o Reggimento Granatieri e i sergenti della nostra Guardia Nazionale. Il signor Cella, sergente nei Granatieri, recitò una sua bellissima canzone patriottica, ed altri due sott'ufficiali dissero altri versi di circostanza. Il banchetto ebbe luogo sotto un padiglione elegante, vagamente imbandierato, ed eretto appositamente nel cortile dell'Albergo d'Italia. Iniziato alle cinque del pomeriggio il lieto convegno si sciolse verso le otto, lasciando in tutti coloro che vi presero parte, ed erano circa 150, la più cara impressione e la più gradita memoria.

—

Ieri, secondo anniversario dell'entrata in Udine dell'esercito italiano, la città era in molti punti imbandierata.

—

Appunti d'interesse pubblico.

Onorevole sig. Redattore

Quel suo corrispondente che, or ha dì, le faceva manifesto il desiderio che anco in Udine fosse attuato uno stabilimento ad uso di bagni popolari, avrebbe avuto un grande argomento per rincalzare la sua proposta, se ogni giorno fosse, come io sono, testimonio delle offese che riceve il pubblico pudore, e dei pericoli che corrono non pochi incauti arrischiandosi a nuotare nel così detto *fondone*, cioè in quella tratta del canale rojale che corre presso il ponte della via suburbana tra la Porta Cussignacco e quella di Aquileja.

In quel punto tal canale, sia per la sua grande profondità, sia per la natura del suolo, è stato sempre riguardato come pericoloso, e non son corsi molti anni da che in questo luogo infausto trovarono la morte due giovani; per cui il Municipio di quei dì venne nella deliberazione di interdire il nuoto in quelle acque, anzi sopra la muraglia urbana contermine fece porre una scritta che diceva: *Qui è vietato il nuoto*, scritta di cui rimangono ancora visibili traccie.

Se Ella crede, signor redattore, che questi accenni possano chiamare l'attenzione del Municipio nostro sopra un trasordine che concerne così dappresso e la morale e l'igiene, la prego a volerli senza indugio far di pubblico diritto nel di Lei reputato giornale.

Benchè men rilevante, pur credo mio debito il farle palese un altro inconveniente, che riflette la salute di non pochi abitanti del nostro suburbio, e questo consiste nel lavacro abusivo che fanno alcuni filandieri dei ciarpami delle loro filande, nel rigagnolo che scorre lungo i casolari della Gervasutta. Come se quell'acqua non fosse abbastanza insozzata da tutto il putridume del pubblico macello, deve accogliere anco questa nuova aggiunta di corruzione e di fetore, e tutto questo poco lunge dagli abitanti di quei poveri casolari, che a cagione di quei turpi lavacri non solo ne hanno viziata l'acqua, ma anco ammorbati i loro organi olfatorj.

Ai lamenti che quei tribolati fecero udire agli autori di questo abuso, essi risposero di essere stati autorizzati dal Municipio a commetterlo, cosa che assolutamente non posso credere, per cui esorto il il Municipio ad ismentirla, ingiungendo subito a quei filandieri di cessare abuso siffatto, stanziando contro i trasgressori le meritate ammende.

S. R.

—

Dal Municipio di Pordenone ricevemmo la seguente comunicazione:

Avendo il Comunale Consiglio nella sua seduta del 28 Maggio p. p. stabilito doversi pubblicare nel Giornale della Provincia la presenza di questi signori Consiglieri alle sedute da 2 Gennaro 1867 a 28 Maggio a. c. Le si trasmette pella stampa la seguente statistica.

Furono i seguenti Consiglieri invitati a 13 sedute, ed intervennero nel numero segnato presso il loro nome.

Pitter Silvio 6, Locatelli G. Antonio 6, Galvani Valentino 9, Torossi Giuseppe 11, Monti nob. Giuseppe 2, Ellero dott. Enea 8, Montereale co. Giacomo 9, Marini dott. Edoardo 10, Ferro Ferrando nessuna, Marsure Francesco 12, Desabbata Giaco-

---

consiste nella prima delle Armonie di «Krommer» la qual sola è marcata in Negozio col prezzo di 25 Lire.

Altrimenti si possono ritirare anche separatamente i volumi effettuandone il pagamento, mediante vaglia postale, in antecipazione di 15 giorni onde non nascano incagli nel numero delle tirature.

Chi poi esborsi antecipate Lire 80 per tutta l'opera gode il vantaggio di Lire 8.— ed il benefizio di poter ritirare, anzicchè al termine della pubblicazione, in uno col primo volume la promessa armonia del «Krommer»

E notisi che nell'Elenco delle pubblicazioni musicali di Canti, l'opera di Marcello è marcata con 300 franchi. Il confronto parla chiaro.

Le condizioni del Berletti offrono adunque un occasione, che al certo nessuno il quale abbia in cuore un solo posticcino per la musica, vorrà lasciarsi sfuggire ed ognuno che può ne approfitterà sia per illustrarne il leggio del suo pianforte sia per istudiare le sublimi bellezze di quelle composizioni, sia per arricchirne degnamente la sua biblioteca musicale.

Benedetto Marcello vide la luce in Venezia, secondo alcuni nel 1680. secondo altri addì 14 Luglio 1686, nacque da nobile casato, fu sommo compositore, dotto in lettere e della poesia, e non estraneo anche alla vita politica della repubblica, della quale teneva la carica di camerlengo, quando morì in Brescia nell'anno 1739.

L'opera che lo fece immortale, cioè la musica dei suoi Salmi fu da lui scritta sopra una parafrasi dei cinquanta Salmi, dettata in versi italiani da Girolamo Giustiniani.

È composta ad una, due, tre o quattro voci, con basso continuo, e dal primo momento che fu udita destò universale ammirazione, per l'originalità delle idee, è l'espressione grandiosamente poetica e commovente.

Egli fu seguace zelante dello stile del *Palestrina*, e ciò gli riesce di vanto e lustro in quanto seppe scegliersi per guida un astro di primo ordine.

Difatti il *Palestrina*, veramente *Pier Luigi*, sopranominato Palestrina dalla città ove nacque nel 1524, fù il rappresentante più spiccato di quella purezza di forme e di sublimità di stile che la Musica Italiana raggiunse nel tempio, per perdere pur troppo sulle scene, sicchè *Wagner* quel sommo critico e grande reformatore musicale della Germania ragionando nel suo opuscolo «la musica dell'avvenire» di quella scuola, nell'esaltare il Palestrina dice «che solo udendo il suo *Stabat Mater* potrassi avere una completta idea della sublime elevatezza, della ricchezza, e della profondità immensurabile d'espressione diffusa nella vera musica Italiana, quale fù esclusivamente la musica sacra dei secoli passati.

Ma se parlando di *Marcello*, conveniva dedicare qualche linea a chi egli vantò suo duce — non abbiasi per cosa soverchia — se ora restringendomi a parlare dell'edizione dell'opera sua col nuovo accompagnamento di pianoforte, io mi fermo a dare qualche cenno circa colui, che colla autorità del proprio nome ci è garanti per la classica castigatezza anche di questa nuova aggiunta, onde niuno tema da lei l'alterazione di quel monumento.

Cherubini Ludovico è uno dei più celebri musici del nostro tempo, e scrisse un'opera di contro punto pregiatissima.

Direttore del Conservatorio di Parigi dal 1816 sino al giorno della sua morte nel 1842, non ha bisogno di altro attestato.

Più grande nello stile sacro, che nel profano dell'opera, egli meglio che altri addattava a comprendere il *Marcello.* — Nella «fuga» non teme confronti — compose tra le altre cose quattro messe di eletto valore, e nel suo «*Requiem in do minore*» non cedendo per nulla il primato a quello dello stesso Mozart, lo superò anzi nel «*confutatis*».

Se adunque del *Marcello* per ragione de' suoi Salmi, si disse «*essere egli non solo il Pindaro ed il Michelangelo dei Musici, ma che era stato inspirato come lo stesso Profeta*»; se sfolgoreggiò nell'èra sublime creata da un Palestrina, il quale per la grandiosità e pel solenne e dignitoso fare fu detto «*l'Omero della Musica*»; — Se un Cherubini stimò opera degna d'illustrarne col proprio culto le creazioni: — parmi non occorra più la minuziosa descrizione ed esaltazione di questa pianta divina, della quale il suolo che l'ha creata — il sole che l'ha evocata — e la rugiada che con devozione baciolle i petali — sono tutti rappresentati dagli astri maggiori del nostro mondo musicale.

Il Berletti che apre al pubblico il facile possesso di un tanto valore, s'abbia la riconoscenza di ogni appassionato autore, che ne potrà godere, e l'encomio e l'incoraggiamento del paese ch'egli così sapientemente illustra con speculazioni degne del moderno progresso, in cui l'Italia deve studiarsi con ogni sforzo di riguadagnare la smarrita corrente, ove antesignana di ogni civiltà, fù per tanti secoli già guida all'universo.

Pietro de Carina.

o 4, Tadeschi Salvatore 8, De Carli Alessandro 8, ndisni Vendramino 12, Volponi Serafino 10, Ciotti Luigi 6, Martello Domenico 8, Policretti dott. Alessandro 7, Capetti Antonio 8. Il sig. Poletti dott. . Lucio fu invitato a 5 sedute ed intervenne a tte 5; il signor Ellero Francesco fu invitato ad 8 edute, ed intervenne a 4.

—

L'erba cresce fresca e rigogliosa, quanto lo ermette il caldo infernale della stagione, in alcuni unti di Mercatovecchio. Siccome quello non ci sem- a un luogo da consacrarsi alla pastorizia, e siccome sole non basta a essicarla, così preghiamo il Mu- icipio a farla estirpare, tanto che non si dica che Udine l'*erba cresce per le contrade.*

—

Reclami e previdenze. — Frequenti rano i reclami, per la mancata o ritardata affissione elle leggi e dei decreti in alcuni Comuni del regno, ciò contrariamente al del disposto R. Decreto 30 iugno 1854.

Essendo indispensabile che un sì importante ramo di servizio venga eseguito colla massima esattezza e sollecitudine, il Ministero dell' interno con recente ircolare ai prefetti, li invitò a richiamare i sindaci ll' esatta osservanza del prescritto dal R. Decreto opra accennato, a scanso di gravi inconvenienti.

—

Accademia di scherma e ginnastica — Jeri nella Sala nella Società di scherma ginnastica ebbe luogo una accademia di scherma olla cortese cooperazione di alcuni nostri dilettanti a favore del sig. Luppi. Vedemmo con soddisfazione in questa circostanza come i dilettanti che si fecero meritamente applaudire altre volte in famiglia, sappiano vantaggiosamente farsi apprezzare anche da gente che si presenta come professionista nel trattare le armi.

—

Elogio. Nell' *Opinione Nazionale* troviamo un elogio al signor Giuseppe Lucca, ispettore delle R. Gabelle in Gemona, elogio del quale ci piace riportare il brano seguente. « Al momento che il signor Lucca venne ad installarsi a Gemona, il contrabbando, nel circolo a lui affidato, lavorava alacremente; esso si diede subito a tutt'uomo per domarlo, per avvilirlo; e vi riuscì. — E se vi sia riescito basterà interrogare i rivenditori e dispensieri di generi di privativa, i quali dopo ch'esso assunse il comando della suddetta ispezione, incominciarono sensibilmente a vendere i sali ed i tabacchi nazionali, e specialmente i primi. — E le tattiche da esso con coraggio sostenute, per ottenere l'intento profissosi, chi può nemmeno presupporle? — Solo chi del mestiere è pratico e che abbia conoscenza *pratica* (non geografica) di quelle montagne, può farsene un'idea — Non indietreggiò dinanzi ad ostacoli, ostacoli ne' quali altri tentennarono. — Organizzò un compatto servizio di brigate di guardie doganali, ne creò di nuove, e, se non andiamo errati, deve avere proposto al Ministero una nuova pianta per raffermare il suo operato. — Volle di tutto e di tutti accertarsi, portandosi personalmente e spesse volte solo, a visitare le fazioni di quei confini sopra le cime di quelle tortuose montagne scovandovi ovunque il contrabbandiere rintanato; e colle perquisizioni domiciliari, ridusse loro malgrado quelle popolazioni a servirsi alfine del sale del nostro governo».

—

Teatro Minerva. Le due prime rappresentazioni del *Vittore Pisani* hanno ottenuto un successo brillante. I cantanti furono assai festeggiati e meritamente. La signora Baratti ha una magnifica voce, e canta con eccellenza di metodo e con vera espressione drammatica. Il Bartolini con quelle sue note potenti, col suo bel modo di canto, si fa molto applaudire. Applausi ne ebbe anche il signor Laurence, baritono, fornito di mezzi che egli farà valere ancor meglio rendendosi la sua parte più famigliare. Gli altri contribuiscono, per parte loro, al buon successo dell' opera. L'orchestra, tutta composta di filarmonici concittadini, ad eccezione di tre, è perfettamente *affiatata* e suona con ben ottenuta fusione. I cori si tengono quasi sempre in carreja, e se non fanno meraviglie, scusate il bisticcio, non è meraviglia. Degli accessorii non parleremo, perchè dovremmo fare menzione di quella processione in piazza San Marco che, potendo, si farebbe bene ad omettere. Non ne parliamo poi anche perchè non bisogna dimenticarsi che quando c'è il principale non è da dar troppa importanza al secondario, e perchè l'impresa ha fatto anche troppo allestendo questo spettacolo. Dipende dal concorso del pubblico il renderlo ancora migliore anche nelle sue parti meno interessanti. La mancanza di spazio ci costringe oggi a questo cenno sommario. Altra volta parleremo più estesamente degli artisti e dell'opera, nella quale ci sono dei punti che rapiscono il pubblico, specialmente il gran duetto dell'ultimo atto fra tenore e soprano di cui ieri sera si volle la replica e che frutta alla Baratti e al Bartolini interminabili applausi e chiamate.

Il co. Andrea della Frattina.

Portogruaro 23 luglio 1868

La sera del 20 corr. nella sua villetta di Bando presso Morsano moriva non ancor vecchio di corpo, e giovane tuttora di spirito, il co. Andrea Della Frattina.

Alle sode qualità dell'animo che lo rendevano stimato e caro alla famiglia ed ai molti amici, aggiungeva un' arguta prontezza di spirito che lo faceva la delizia dei circoli che andavano a gara di possederlo. Era impossibile trovarsi con lui una sola volta senza restare gradevolmente colpiti da quella vena inesauribile di spirito zampillante in frizzi sempre freschi e saporiti.

Affettuoso verso i congiunti, umano verso i dipendenti, costante nell' amicizia, era beato quando poteva prestare un utile servizio ad alcuno.

Quale educatore intelligente ed appassionato di cavalli, era stato scelto a formar parte della commissione ippica friulana, in seno alla quale avrebbe potuto aiutare efficacemente, colle molte cognizioni e la lunga esperienza, il miglioramento della razza paesana.

Mercè una tenace memoria avea saputo assimilarsi alcune buone letture, e formarsi così un sufficiente gusto letterario.

Patriotta, ma non di quelli sfarfallati dopochè dagli autriaci nulla più avevano a sperare od a temere, non parlava del nostro nazionale risorgimento senza dar segni di profonda emozione.

Era prestante di corpo, e sapeva colla cavalleresca gentilezza dei modi temperare la vivace fierezza del sangue; onde facilmente conciliavasi la simpatia dell' universale.

Tale, chi scrive queste righe, conobbe il conte Frattina, del quale congiunti ed amici deplorano la perdita immatura, e che vivrebbe anche nella memoria degli estranei se condizioni favorevoli ne avessero opportunemente svolto l' arguto ingegno ed il nobil carattere.

Un amico

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 26 Luglio.

(K) Poche righe in via telegrafica. Oggi il Martinelli deve leggere alla Giunta parlamentare la sua relazione sul contratto relativo ai tabacchi.

Domani probabilmente la relazione sarà distribuita alla Camera, e giovedì prossimo avrà principio la discussione.

Le modificazioni introdotte nel primitivo contratto mi si dicono tali, che la sua accettazione per parte del Parlamento si può ritenere come sicura.

Mi si dice che in seguito all' interpellanza del generale La Marmora, vi sia stato in questi giorni un vivo scambio di dispacci telegrafici fra Berlino e Firenze. Se è vero quanto si narra, il gabinetto prussiano sconfesserebbe se non il senso, almeno la forma del documento letto dal generale La Marmora.

La relazione generale dell' inchiesta sul corso forzoso non sarà presentata che nella prossima sessione, cioè nel prossimo autunno.

Il ministro della Marina, a quel che si dice, sta elaborando un nuovo organico del proprio dicastero. Pare che egli voglia abolire le quattro direzioni generali, ricostituire il segretariato generale, ridurre a 6 le attuali 10 divisioni, delle quali tre sarebbero affidate a superiori militari o tecnici e tre a funzionari civili.

La Camera in comitato segreto, ha stanziata la somma di 160 mila lire per ricostruire l' aula delle sedute. Dicono alcuni che sarà denaro buttato via, perchè il luogo è naturalmente disadatto, e nessun lavoro può renderlo adatto.

Sento che l'onorevole di San Martino intende recarsi in Senato, quando questo Corpo sarà riconvocato per approvare le leggi delle quali ora si occupa la Camera, e rispondere da quella tribuna alle parole che dalla tribuna della Camera ha pronunziate all' indirizzo di lui il generale Lamarmora.

Le voci corse in questi ultimi giorni, secondo le quali il nuovo orario delle strade ferrate tarderebbe ad essere messo in vigore, sono del tutto infondate. Il ritardo della pubblicazione dell' orario stesso dipende soltanto da alcuni particolari di lieve importanza, che non furono peranco sistemati in modo definitivo.

L'on. Massari ha presentato il progetto pel nuovo regolamento della Camera dei deputati.

La Commissione incaricata di preparare un nuovo progetto di legge di sicurezza pubblica ha prorogate per alcuni giorni le sue sedute, a fine di studiare i migliori sistemi che riguardano questo lavoro di amministrazione presso gli altri Stati d' Europa.

Qui abbiamo un caldo equatoriale. Esso, come ve ne sarete avveduti, ha tolto la parola perfino ai più chiaccheroni fra gli onorevoli. È un presidente a cui bisogna obbedire.

Dimostrazione a Vienna.

A Vienna nella via «Flaischmark» ebbe luogo una scena tumultuosa. Il cocchiere del signor «Schifiner» fabbricatore d'acqua spumante (Sodawasser), conducendo il carro del suo principale entrò in una via laterale alla indicata, per scaricare in consegna parte della mercanzia contenuta nel carro. Una guardia militare di polizia, di fazione lì presso, volle impedire al cocchiere di entrare in quella via, di cui diceva essere in riparazione il lastrico; il cocchiere però rispose che appunto là doveva recarsi per consegnare la merce. La guardia, prese allora il cavallo per le redini, intimò l' arresto al cocchiere, ingiungendogli di discendere da cassetta per seguirlo. Il cocchiere replicava, esser nota la firma del suo principale, il numero del carro, e diede pure il proprio nome, ma eccitato anche dagli astanti, fattisi numerosi, a tirare innanzi, eccepì l' immediato arresto e fece segno di procedere col suo veicolo. Allora la guardia di polizia *sguainò la sciabola* ed infisse tre ferite di taglio al braccio destro ed una alla guancia sinistra del cocchiere, così che questi cadde privo di sensi giù dal carro.

Allora cominciò un tumulto di straordinarie dimensioni. Il pubblico raccoltosi a migliaja gridava e strepitava, esigendo pronta riparazione, o vendetta sul poliziotto. Questi brandendo sempre la sciabola si ritirò in un' officina di barbiere ove pure fu recato anche il ferito. I negozii in quella via si chiusero.

Giunto un tenente dell' arma di polizia, informatosi dell' accaduto, intimò l' arresto alla guardia; ma era impossibile il tradurla salva agli arresti. La moltitudine voleva farla a pezzi. Venti guardie militari di polizia accorse a passo di carica non poterono sgombrare la via. Allora si ricorse al militare e giunta mezza compagnia di soldati condotta da un ufficiale con baionetta in canna, fu merito dell' umano e prudente contegno di quell' ufficiale se la eccitata moltitudine si andò calmando e permise che quella guardia venisse tradotta in un *comfortable*, sotto scorta agli arresti, e poscia si disperdesse.

Una voce fra la moltitudine concitata gridava: *Vuole la polizia portare le cose agli estremi perchè succeda anche da noi come a Trieste?* Una salva di approvazioni seguì quest' apostrofe.

Un soldato avendo puntata la baionetta verso il pubblico per farne uso, fu tosto ripreso dall' ufficiale e così evitò che la moltitudine trascendesse più oltre.

(N. W. Tagblatt)

— Nei fogli francesi troviamo accennata la prossima convocazione a Genova d' un congresso di ultra-democratici; Mazzini, Felice Pyat, Garibaldi, ecc., promisero d' assistervi.

— Leggiamo nel *Corr. ital.*:

Il cav. Solera Questore di Firenze è stato nominato Questore a Venezia.

— Scrivono da Pegli che LL. AA. RR. il Duca e la Duchezza di Genova conducono colà vita ritiratissima. In rada son giunti due piccoli navigli da guerra, un brik a vela, e un *avviso* a vapore, sui quali alternativamente il principe si reca quasi ogni giorno ad istruirsi intorno alle manovre di navigazione, accompagnato dal vice-ammiraglio Tholosano, e da uno dei suoi aiutanti di campo, il capitano di fregata Sanguinetti.

— Ci si scrive dal campo di Foiano che vanno colà a farsi esperimenti di un metodo di trincee improvvisate, come furono già esperimentate in Francia al campo di Châlons. In 10 minuti tratterebbesi di innalzare una massa coprente, col profilo ordinario di trincea, di tale altezza da poter coprire chi sta nel fosso, e di tale spessezza da intercettare le palle del fucile e la mitraglia. Ci si promettono ragguagli sulle esperienze medesime, tostochè fatte.

(Esercito)

— Ci scrivono pure da Foiano che il nuovo fucile a retrocarica ha dato dei risultati soddisfacentissimi sia per celerità di tiro, com' anche per giustezza, e che i soldati vi prendono ogni giorno maggior confidenza.

(Id.)

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 27 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25.

Nella prima seduta si approvano 4 articoli del progetto sulle strade comunali, e nella seconda si approvano tutti gli articoli del progetto di legge sulla contabilità.

Cordova, relatore, avvertendo come a questo punto della sessione, non possa la commissione del corso forzoso presentare la sua relazione completa, propone la disposizione contenuta in due articoli per ridurre la circolazione dei biglietti di Banca a 700 milioni.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto per l' indennità agli ufficiali di marina che perdettero degli oggetti nell' ultima guerra.

Si discute e si approva la proposta per una nuova convenzione colla Società costruttrice delle ferrovie sarde.

È presentata la relazione sulle modificazioni a quella per le ferrovie sicule.

Giurgevo 23. Bande d'insorti passarono il Danubio e si formarono in Valacchia, munite d'armi e di munizioni fornite dai comitati di Bukarest e da altri comitati panslavisti. 400 bulgari che lavoravano nella ferrovia di Giurgevo rientrarono a Rutsciuk. Ebbero luogo alcuni combattimenti il 21 Rutsciuk. Costantemente si scambiano segnali tra le due rive del Danubio. Non si capisce come simili fatti evidentemente preparati da lunga mano poterono sfuggire alla sorveglianza dalle autorità Rumene.

Vienna 24. I tiratori tedeschi sono cominciati ad arrivare e furono accolti entusiasticamente. La maggior parte dei discorsi pronunziati accennano ai legami inseparabili che devono unire l'Austria alla Germania. Un oratore di Francoforte disse che i francofortesi sono tedeschi malgrado l'annessione.

Londra 25. *Camera dei Comuni*. Mantegu dice che il governo ha ricevuto informazioni ufficiali dalle quali risulta che l'epizoozia si è manifestata in Volinia e in altre parti della Russia.

Il *Bill* sulle corruzioni elettorali fu adottato alla terza lettura, dopo aver respinto una seconda volta l'emendamento Fawett che tendeva a far pagare certe spese elettorali colle imposte.

Parigi 25. Il bollettino del *Moniteur* reca: Pare che siano stati fatti nuovi tentativi per provocare disordini in Bulgaria. Bande armate attraversano il Danubio in alcuni punti tra Dobrno e Widdinska. Parecchi scontri ebbero luogo il 21 presso Rutschuk. La Porta ha ordinato a Mithau-pascià di marciare verso il Danubio con alcuni battaglioni per ristabilire l'ordine.

Londra 25. Il *Morning-Post* dice essere probabile che la Commissione internazionale che discuterà fra breve a Pietroburgo sull' abolizione delle palle esplodenti, discuterà pure sulle condizioni per un disarmo parziale. Soggiunge che il rifiuto del governo inglese alla proposta di Napoleone di riunire un congresso europeo, non fu la risposta del popolo inglese e deve sperarsi che Napoleone appoggerà vigorosamente le benevoli intenzioni dello Czar.

Bukarest 25. Il Governo sta facendo una rigorosa inchiesta pel passaggio delle bande armate in Bulgaria. Esso è convinto che i fatti dimostreranno come simili tentativi non siano punto per riuscire nella Romania, che ha tutto l' interesse di far rispettare la neutralità e di prevenire ogni tentativo rivoluzionario.

Parigi 26. La *France*, la *Patrie*, il *Costitutionnel* e l' *Entendard* smentiscono che il Governo voglia sopprimere il secondo giro dello scrutinio nelle elezioni generali.

Firenze 26. L' *Italie* e la *Gazzetta d'Italia* smentiscono stamane che si sia firmata una nuova convenzione sui tabacchi.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	24	25
Rendita francese 3 0/0 . . .	70.07	69.95
» italiana 5 0/0 in contanti	53.50	53.45
» fine mese	—.—	—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	43	42
Azioni delle strade ferrate Romane	47	45
Obbligazioni	102	101
Id. meridion.	141	141
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	405	402
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4

Londra del	23	25
Consolidati inglesi	94 7/8	—.—

Firenze del 25.

Rendita lettera 58.50 denaro 58.45; Oro lett. 21.75 denaro 21.73; Londra 3 mesi lettera 27.30; denaro 27.25; Francia 3 mesi 108. 90 denaro 108. 75.

Trieste del 25

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.—, Anversa —.— a —.— Augusta da 95.25 a 95.—, Parigi 45.20 a 45.05, It. —.— a —.—, Londra 114.— a 113.75 Zecch. 5.39 — a 5.38 da 20 Fr. 9.08 1/2 a 9.07 1/2 Sovrane —.— a —.—; Argento 112.50 a 112.25 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche —.— — a —.—; Nazionale —.— a —.— Pr. 1860 —.— — a —.—; Pr. 1864 —.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. —.— a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—, —.— a —.—; a —.— a —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 4 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		24	25
Pr. Nazionale . .	fio	63.75	63.60
» 1860 con lott. .	»	88.20	88.10
Metallich. 5 p. 0/0	»	59.70-59.80	59.40-59.60
Azioni della Banca Naz.	»	739.—	737.—
» del cr. mob. Aust.	»	214.90	214.—
Londra	»	113.80	113.70
Zecchini imp. . . .	»	5.51	5.41 1/2
Argento	»	111.35	111.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 15274. p. 1.

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine qual Autorità requisita dal R. Tribunale Provinciale locale rende noto che nel giorno 10 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella stanza n. 2 di sua propria residenza si terrà un unico esperimento d' asta dei stabili sotto descritti a carico delli Domenico Calligaris e delli minori Luigi e Francesco Da Rio ed a favore delli Antonio e Maria Luigia Bonistalli, alle seguenti

Condizioni d' asta

1. I beni saranno reincantati e venduti quali descritti nel Protocollo di stima 20 dicembre 1867 e 2 gennaio a. c. ed ai confini, e stimati come in esso, e qui appiedi lotto per lotto nei due respettivi lotti sottoindicati, ed anche a prezzo minore di stima semprecchè basti a coprire i creditori iscritti.

2. Il prezzo dovrà essere pagato in pezzi d' oro da 20 franchi esclusa ogni altra moneta, e surrogato.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la sua offerta con deposito a mani della Commissione giudiziale pel 1. lotto it. l. 230 e pel 2. di it. l. 200 e sempre con moneta come sopra.

4. Il maggior offerente dovrà nello stesso giorno dell' asta e prima che gli sia fatta la delibera depositare il residuo importo della sua offerta a mani della Commissione giudiziale in moneta come sopra senza che non gli sarà fatta la delibera.

5. I depositi di tutti gli aspiranti saranno trattenuti finchè sarà seguita la delibera e non depositando immediatamente il prezzo il detto ultimo maggior offerente, andrà per lui perduto il detto effettuato deposito, e ciò nell' interesse degli esecutanti, esecutati e creditori iscritti, e sarà invece fatta la delibera a quello fra gli altri anteriori maggiori offerenti che contasse il prezzo col difalco del deposito nelle mani della stessa Commissione con preferenza sempre a quell' offerente che avesse fatta la maggior offerta, e che pagasse sul momento.

6. I depositi di quelli che non resteranno deliberatarj meno quello del detto ultimo miglior offerente che andrà per lui perduto nel caso di difetto come al precedente art. 5. saranno restituiti nello stesso giorno e subito dopo detta delibera.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ultime spese. tassa anche di trasferimento e successive pubbliche imposte d' ogni indole.

8. Eseguito quanto gli incombe potrà subito dopo conseguire il possesso ed intestazione censuaria dei stabili quali e per le quantità ed ubicazione come nel detto protocollo di stima, e ciò senza nessuna responsabilità delle esecutanti.

9. Quando nessun degli offerenti facesse sul momento il deposito del prezzo sarà trattenuto il solo deposito dell' ultimo miglior offerente, e si procederà al reincanto degli stabili a tutti di lui danni e spese.

Descrizione degli stabili in Branco Comune di Feletto.

Lotto 1. Casa d' abitazione con aderente cortile in map. stabile porzione del n. 923 distinto col n. 923 *a* di pert. 0.49 rend. l. 21.95 confina a levante Volpe Antonio, mezzodì Brolo, ponente Calligaris Luigi, Tramontana Strada.

Terreno ad uso Brollo situato a mezzodì del cortile aderente alla detta casa in map. stabile porz. del n. 924 distinto col n. 924 *a* di cens. pert. 2.06 rend. l. 10.41.

Prezzo di questo lotto it. l. 2300.

Lotto 2. Terreno arat. con gelsi denominato dell' Utia in map. stabile porz. del n. 980 distinta essa porzione col n. 980 *a* rectius *b* confina a levante famiglia Turchetti, mezzodì Feruglio Pietro q.m Giuseppe ponente Volpe Antonio Tramontana Strada di Tavagnacco.

Prezzo di questo lotto it. l. 2000.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 6 luglio 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

N. 5083 1

EDITTO.

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto agli assenti di ignota dimora Giacomo e Giovanni Di Giusto che in loro confronto, e del loro padre Pietro Di Giusto, venne prodotta dalla Ditta Isach Cavalieri di Trieste rappresentata dall' avv. Plateo petizione sotto il n. 2799, per solidario pagamento di fior. 360 ed interessi di mora in dipendenza a convenzione 22 dicembre 1865 e che in loro Curatore gli fu deputato l' avv. Rainis per cui sarà obbligo di comparire all' aula indetta 1. settembre p. v. ore 9 ant. o di insinuarsi a lui e fornirlo dei lumi e documenti atti alla difesa ed ove il vogliano di sciegliersi altro legale procuratore e fare in somma quanto altro troveranno di loro interesse, in difetto addebiteranno a se stessi ogni sinistra conseguenza pella loro inazione.

Il presente pubblicato in Majano, all' albo Pretoreo, nel solito luogo di questo Comune, e sarà inserito per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura e spese dell' attore.

Dalla R. Pretura
S. Daniele 14 luglio 1868

Il R. Pretore
PLAINO.

Volpini Alunno.

N. 5279 1

EDITTO

La R. Pretura di Spilimbergo porta a pubblica notizia che nel 30 aprile 1867 è morto in Barbeano Distretto di Spilimbergo Maccanin Pietro fu Antonio, lasciando un atto di ultima volontà senza istituzione di erede, ma col quale dispose di varj legati a favore del figlio Angelo e di Angelo Innocente detto Montic. Tra i successibili vi è anco il figlio Bernardo Maccanin, ed essendo ignoto al giudizio ove dimori lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avvocato D.r G. Batta Simoni a lui deputato.

Locchè si pubblichi mediante affissione all' albo Pretoreo e nei soliti siti e s' inserisca per tre volte nel *Giornale Ufficiale*.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 12 giugno 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 7040 1

EDITTO

Con odierno Decreto venne chiuso il concorso dei creditori apertosi con Editto 2 dicembre 1865, n. 12342 sulle sostanze di Pietro fu Gregorio Varnerin di Chialina.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 7 luglio 1868

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 6059 1

EDITTO

Si fa noto che con istanza 2 corr. a questo numero Marco Comoretto di Buja ha revocato il mandato 24 gennaio 1868 rilasciato alla propria moglie Anna Domini.

Dalla R. Pretura
Gemona, li 4 luglio 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 5911 1

EDITTO

Nel locale di residenza di questa Pretura sarà tenuto nel 29 agosto p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta delle realità descritte nell' Editto 7 novembre 1867 n. 10712, inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 24, 25 e 27 a. c. alle condizioni nell' Editto stesso indicate, ritenuto però che la vendita sarà fatta a qualunque prezzo.

Si affigga all' albo Pretoriale, ed in Paluzza, e si inserisca per tre volte nel *Giornale Ufficiale* della Provincia.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 15 giugno 1868.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 7545 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo odierno a numero eretto in seguito al Decreto 20 aprile 1868 n. 4203 emesso sopra istanza di Maria Silvestri Caruzzi esecutante di Attimis contro Marianna Caruzzi Sorassigna di Racchiuso esecutata ha fissato li giorni 5, 12 e 19 settembre 1868 dalle ore 10 ant. alle 2. pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio per la vendita cumulativa del terzo delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. L' asta ha per scopo di alienare in via cumulativa un terzo delle realità infrascritte.

2. Nel I. e II. esperimento non seguirà delibera se non a prezzo superiore od almeno uguale alla stima, e nel III. a qualunque prezzo.

3. Nessuno potrà essere ammesso all' asta tranne l' esecutante senza il previo deposito in valuta legale al corso di legge del decimo della stima, che verrà restituito ai non rimasti deliberatarj.

4. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare appo questa R. Pretura il complettamento del prezzo di delibera con valuta come sopra sotto comminatoria altrimenti del reincanto a sue spese e danni.

5. La delibera ed aggiudicazione seguiranno senza alcuna responsabilità ed obbligazione dell' esecutante.

6. Tutte le spese e tasse compreso quelle dell' asta staranno a carico del deliberatario,

Descrizione delle realità da vendersi site in map. ed in pertinenze di Attimis nella proporzione di un terzo ed in via cumulativa.

N. 232 sub. 4 casa di pert. 0.21 rend. l. 8.00, n. 221 orto di pert. 0.23 rend. l. 0.87, n. 270 arat. arb. vit. di pert. 0.22 rend. l. 0.54, n. 1073 sub. 8 prato arb. vit. di pert. 1.56 rend. l. 2.69 il di cui terzo preso in complesso ha un valore di stima di it. l. 190.06

Il presente si affigga in quest' albo Pretoreo, nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale, 15 giugno 1868.

Il Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 2623 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del R. ufficio del Contenzioso finanziario Veneto rappresentante il R. Erario contro Pietro Paduvan di Marano, nei giorni 27 agosto 10 e 21 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento per la subasta presso a questa Pretura della casa sottodescritta ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione della casa da subastarsi.

Casa in Marano al mappale n. 53 sub. *b* della sez. di pert. 0.04 e colla rend. di l. 5.40

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore cens. che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 5.40, importa nella terza parte spettante al debitore it. l. 38.88; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore cens. ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicato la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri convenuti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltraciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8 La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo esso medesimo deliberatario, sarà a lei pure aggiudicato tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Il presente sarà pubblicato per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*, ed affisso all' albo Pretorio, e nel Comune di Marano.

Dalla R. Pretura
Palma li 24 giugno 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.